

DOMENICA 03 APRILE IV Quaresima Liturgia delle IV sett. Ore 18.00 vespri e benedizione	07.30 Per un'intenzione 08.30 Ceruti Angelo e Gina (leg) 10.00 Singuaroli Andrea e Carminati Maria Gastoldi Luigi (30°giorno) 11.15 Per la comunità 18.30 Giuseppe e Agostina
LUNEDI' 04 APRILE Ore 16.10 preghiera 1 elem. Ore 16.30 preghiera 1 media	07.30 Grassi Isidoro (leg) 17.00 Fam. Pioldi-Bettani Pandini Barbara
MARTEDI' 05 APRILE Ore 10.00 catechesi adulti Ore 15.00 preghiera 2 elem. Ore 16.00 S.Messa 3 elem.	07.30 Carioni Luigi, Teresa, Anna 17.00 Forlani Giacomo
MERCOLEDI' 06 APRILE Ore 16.30 preghiera 2 media <i>Pellegrinaggio a Caravaggio</i>	07.30 Singuaroli Speranza (leg) 17.00 Lanzini Pietro e Mossi Caterina
GIOVEDI' 07 APRILE Ore 15.00 incontro genitori prima comunione 2011	07.30 17.00 Moleri Angela e Luisa
VENERDI' 08 APRILE Ore 16.00 Adorazione Ore 16.30 preghiera 3 media Ore 17 Via Crucis per 5 elementare	07.30 16.00 Madona Maria e Giuseppe Ore 20.30 Vespri e Benediz. Ore 21.00 Lettura Passione
SABATO 09 APRILE <i>No Messa alle ore 10.00</i>	07.30 Moleri Giuseppe e Teresa (leg) 20.00 Pesenti Angelo, Piera e Giuseppe Nava Leone e Maria Grassi Antonietta (30°giorno) Classe 1951
DOMENICA 10 APRILE V Quaresima Liturgia delle I sett. Ore 18.00 vespri e benedizione	07.30 Carminati Giuseppe e Mina 08.30 Classe 1943 10.00 Villa Giacomo Grassi Antonietta 11.15 Grassi Angelo 18.30 Nava Leone e Maria

PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

VITA della COMUNITA'

03-10 aprile 2011

IV DOMENICA DI QUARESIMA (Gv. 9,1-41)

IL CIECO NATO

Il racconto della guarigione del cieco nato si svolge nei termini di un interrogatorio processuale e si snoda seguendo lo schema di un contrasto: da una parte un **cieco** che viene alla luce e dall'altra i **farisei** che restano nelle tenebre. Il racconto del miracolo è contenuto in due soli versetti (6-7) perché l'attenzione non deve indugiare sul miracolo ma sul dibattito che esso suscita. Sono tre i personaggi essenziali del racconto. Anzitutto Gesù che si rivela come il protagonista che da luce e nello stesso tempo è critico; poi gli oppositori che sono identificati nei farisei o giudei. Infine il cieco guarito che rappresenta l'uomo disponibile a leggere i fatti della vita e a interpretarli così da divenire il vero credente. Innanzitutto **il fatto della guarigione**: Gesù incontra un cieco nato, gli pone del fango sugli occhi, gli ordina di andare a lavarsi. E' un gesto che viola il sabato. I farisei sono posti di fronte a una **situazione imbarazzante**: Gesù ha compiuto un miracolo, questo è il fatto che porta a concludere che egli viene da Dio. Ma nello stesso tempo **ha violato la legge del sabato** e questo porta a concludere che egli è peccatore.

Come uscire da questa situazione? I farisei cercano:

-prima di tutto di negare il fatto: *"I giudei non credono che lui è cieco e che avesse acquistato la vista per questo chiamano i genitori"*.

-negano l'interpretazione ovvia del fatto: *"Se costui non venisse da Dio non avrebbe potuto fare questo"* dice il cieco.

-infine vogliono far tacere la voce che testimonia il fatto: *"Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?"* ribattono al cieco e lo cacciarono fuori dalla sinagoga.

Di fronte a un avvenimento che li sconcerta, essi non prendono neppure in considerazione la possibilità che forse hanno una concezione sbagliata del sabato: **sono convinti di sapere già tutto**. Mentre il cieco si avvicina a riconoscere chi è Gesù, i farisei si allontanano sempre di più dalla verità. Tre volte il cieco dichiara di non sapere. Tre volte invece i farisei dichiarano di sapere. Questa presunzione nega loro la possibilità di aprirsi alla verità. Per questo Gesù dirà a loro: *"Se foste ciechi non avreste nessun peccato ma siccome dite noi vediamo il vostro peccato rimane"*. Queste parole di Gesù fanno capire chiaramente che per uscire dal peccato occorre una condizione importante: **ammettere la possibilità di essere**

nel peccato. Prigionieri della loro sicurezza i farisei non si lasciano smuovere da nulla, neppure **dall'evidenza dei fatti.** I fatti hanno la loro forza di verità che gli schemi mentali invece non possono vantare: devono però lasciarsi mettere in questione. **I fatti sono fatti.**

PELEGRINAGGIO A CARAVAGGIO MERCOLEDI 06 APRILE

Per chiedere il perdono dei nostri peccati in preparazione alla Pasqua.

- Ore 17.30** ritrovo in chiesa parrocchiale per chi desidera fare il cammino a piedi.
- Ore 20.00** ritrovo per tutti al cancello per iniziare in modo comunitario il cammino penitenziale alla chiesa del santuario. All'ingresso aspersione con l'acqua benedetta in ricordo del battesimo.
- Ore 20.30** S.Messa per la riconciliazione con l'aiuto di S.Maria della fonte.

**FESTA del PERDONO
Sabato 9 aprile**

ore 16,00 Prima confessione dei bambini di 2 elementare

Domenica 10 aprile

ore 10 S. Messa animata dai bambini e presentazione alla comunità

OGGI RACCOLTA FONDI PRO GIAPPONE e LIBIA

Su invito della Caritas Diocesana, sabato 2 e domenica 3 aprile le offerte raccolte durante le Messe festive saranno devolute per aiutare la popolazione del Giappone e della Libia. Il ricavato delle torte della solidarietà vendute domenica 20 marzo di € 1.115,00 sarà dato per questa iniziativa.

Così le offerte raccolte in settimana nella cassetta Caritas in chiesa. Grazie per la generosità. Il Signore benedice sempre chi da con gioia.

Magro:

Ogni venerdì di Quaresima.
Quarto venerdì di Quaresima
Ore 15.00 Via Crucis;
Ore 16.00 adorazione Eucaristica
Ore 20.30 Vespri e Benedizione Eucaristica
Ore 21.00 riflessione su passione secondo Matteo

**A proposito di Lampedusa:
immigrati e popolazione.**

vedi intervista al responsabile della Caritas foglio in fondo alla chiesa.

CONFESSIONI

Venerdì: 17.00-19.00 don Ernesto
Sabato: 09.30-11.00 don Giacomo
15.00-16.30 don Sandro
17.00-19.00 don Ernesto

GENEROSITA' PRO RESTAURO CHIESA ANNUNCIATA.

Registriamo le offerte pervenute in questa settimana. Fino ad ora abbiamo ricevuto come offerte € 4.955,00. In settimana € 165,00 offerte cassetta annunciata; € 50,00 NN; € 50,00 NN; € 30,00 NN; € 20,00 NN; € 20,00 NN.

Totale raccolto in settimana: € 335,00. Totale raccolto: € 5.290,00

La spesa prevista è di € 80.000,00.

Le offerte fatte come erogazioni liberali effettuate dai privati e da aziende alla parrocchia per interventi finalizzati ai beni culturali: chiese, campanili, opere d'arte ... consentono al benefattore un risparmio fiscale all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi con il mod.730 o il mod. UNICO.

PRIMA COMUNIONE: Continuano per i genitori gli incontri sul vangelo giovedì 07 aprile alle ore 15.00 in sala rossa.

Domenica 10 aprile Messa delle famiglie ore 11.15.
ore 10.00 incontro ragazzi con le catechiste
genitori in sala azzurra.

RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA PER ADULTI

Domenica 10 aprile-con don Giacomo Perego

Ore 15.30 presso la scuola materna
Ore 18.00 Vespri e benedizione
Ore 18.30 S.Messa.

Associazioni Bariano con il coordinamento del circolo ACLI Bariano e Morengo
ITALIANI SI DIVENTA: LE 5 GIORNATE DI BARIANO.

Lunedì 04 aprile ore 21.00 sala rossa.

**Essere cittadini: prendersi cura del bene comune
e della giustizia sociale**

Dialogo: Rosa Gelsomino-presidente ACLI Bergamo e Giangabriele Vertova.

L'ultima serata, a chi ne farà richiesta, verrà inviata una copia della Costituzione

SCUOLA DELL'INFANZIA-Luogo Pio Grattaroli

Martedì 05 aprile ore 20.30 incontro per i genitori.
"Il dono della parola. Il linguaggio nella relazione familiare".

VISITA ALLE FAMIGLIE

Lunedì 04, martedì 05 e giovedì 07 aprile dalle 18 alle 20.
Le vie interessate sono:

via S. Giovanni Bosco numeri pari (don Giacomo);
via Monte Carso (don Ernesto).

LAMPEDUSA: PREMIO NOBEL AGLI ABITANTI! E AL GOVERNO ? E AL PREMIER?

“La collina del disonore” l’hanno ribattezzata i lampedusani. E’ un lurido accampamento fatto di capanne dove il tanfo toglie il respiro e proprio qui, proprio sopra questa scarpata piena di rifiuti che sovrasta la banchina del porto che il governo e il suo capo hanno perso la faccia. I lampedusani che da lunedì occupano per protesta la sede del comune dicono: *“Non ce l’abbiamo contro gli immigrati, anzi noi i clandestini, i profughi li abbiamo sempre aiutati. Non è da oggi che “gli uomini dei barconi” sbarcano da noi. Solo che siamo esasperati. Ci hanno lasciato marcire in questa emergenza per troppi giorni, fino a farci esplodere. Siamo alla guerra dei poveri”*. Qualcun altro aggiunge *“i nostri governanti conoscevano da tempo questa situazione. Purtroppo sono sempre lenti e indecisi a prendere le decisioni. Si mettono sempre a discutere a litigare politicamente, a fare distinzioni. Sembra che l'emergenza Lampedusa sia l'emergenza numero uno per l'Italia e intanto a Roma litigano e discutono d'altro. Non è che ci sia una strategia politica che alcune forze politiche vogliono cavalcare per risolvere alcuni nodi dell'immigrazione?”*. Vogliamo chiederci se è proprio vero quello che dicono gli abitanti di Lampedusa che l'emergenza andava gestita meglio. Che i migranti sono una tragedia per Lampedusa certamente ma non certo per l'Italia?. Questo pensiero è condiviso anche da alcune associazioni che in questi anni si occupano concretamente di emergenze in Italia e all'estero: Amnesty International, Medici senza frontiere e Caritas Italiana. Pensiero che non va di pari passo con il giudizio dei nostri politici. Ecco alcuni passaggi dell'intervista che il responsabile immigrazioni della Caritas italiana ha rilasciato giovedì 31 marzo e pubblicata sul L'Eco di Bergamo.

Dott.Forti, qual è l'emergenza più grave?

“E’ quella dei minori. Sono circa 400 i ragazzi, alcuni proprio bambini che sono arrivati da soli. Vanno tutelati con attenzione e grande delicatezza.

Adesso l'isola verrà svuotata ma voi avete deciso di rimanere e di rafforzare la presenza, perchè?

“Come bene hanno detto gli abitanti di Lampedusa, il flusso dei migranti continuerà. Lampedusa è terra di frontiera e lo rimarrà. Restiamo sull'isola come Caritas fino a quando la situazione sulle coste del nord Africa non si calmerà. Le migrazioni non dipendono solo dalla crisi libica. Ci sono cause profonde, vanno affrontate con decisione e accortezza.

Si poteva evitare il dramma di Lampedusa?

Si, se si fosse messo in moto immediatamente il sistema di accoglienza. **6000 persone sono una tragedia per Lampedusa ma non un problema per l'Italia**. Bastava evacuare gli immigrati appena arrivavano. Invece ci si è limitati a lanciare allarmi per provocare panico nella gente. Avevamo proposto a Maroni lo status umanitario previsto dalla legge ma ci è stato rifiutato.

L'isola come ha reagito?

Mi meraviglio che non siano scoppiati disordini. E’ segno della grande compostezza e solidarietà che i lampedusani hanno dimostrato. Da rilevare anche la capacità di sopportazione degli stessi immigrati. Vorrei vedere chi riesce a dormire per giorni su una banchina del porto senza agitarsi e protestare. E’ accaduto ma abbiamo rischiato.

Si dice che il piano di accoglienza in altre zone d'Italia è stato rallentato dalle Regioni...

Non è vero, è stato rallentato dalla mancanza di chiarezza sullo status dei migranti e dalla presenza di una legge che prevede il reato di clandestinità ... per cui chi aiuta il clandestino può essere denunciato.

La Caritas come collaborerà?

Alcune prefetture dove sono state installate le tendopoli hanno chiesto alle Caritas diocesane una mano per assistere gli immigrati. Le tendopoli sono state chiamate Cai: cioè Centri di

assistenza e identificazione, dove gli immigrati restano in attesa delle decisioni delle commissioni che decidono circa l'asilo.

Sull'isola però la Caritas rimane?

Certamente. La solidarietà e la protezione di chi fugge dalla propria terra perché soffre sono sempre state una priorità per la Chiesa. Il vescovo di Agrigento ha deciso di celebrare la Veglia pasquale non nella cattedrale di Agrigento ma a Lampedusa. La parrocchia ha aperto i propri locali a chi dormiva fuori. Speriamo che le diocesi si attivino per aprire le loro strutture all'accoglienza. Si agisca sulla base del Vangelo. Fino qui l'intervista.

Nella stessa pagina c'era un commento che merita attenzione e può aprire gli occhi riguardo alla verifica dei fatti. La conclusione del Vangelo di oggi ci invitava a lasciarci interrogare dai fatti. I fatti hanno la loro forza di verità che gli schemi mentali non hanno. Diceva il commento: *“Le istituzioni internazionali, a partire dall'unione europea stentano a coniugare le disponibilità che dicono di dare a parole, con le risorse che di fatto hanno e con interventi tempestivi. In genere le politiche internazionali per l'immigrazione sono regolate da leggi per l'assistenza umanitaria mettendo però in campo pochi soldi e scarsi coordinamenti operativi. Ma la capacità di imporre alcune soluzioni presuppone che la nostra nazione sia capace di indicarne, sia solidale al suo interno e autorevole nel proporle nel contesto internazionale.(L'Italia attualmente ha questa capacità propositiva quando sta perdendo credibilità a tutti i livelli?)*.

BUGIE DI GUERRA

Quante bugie! Si sa, in tempo di guerra se ne dicono tante, e la prima vittima di ogni guerra è proprio la verità. Certo ci sono le bugie dei responsabili giapponesi delle centrali nucleari di Fukushima, e di tante altre sul nucleare. Conosciamo le bugie nella prima guerra del Golfo. Bugie sui bombardamenti del 1999 sulla Serbia e sul Kosovo. Le bugie sulle armi di Saddam per scatenare la seconda guerra contro l'Iraq nel 2003 sono fresche di questi tempi. Quante bugie anche sulla Libia. Bugie sono anche: non aver detto chiaramente che a Gheddafi l'Italia ha venduto tante armi e che l'attuale governo vorrebbe far cambiare la legge sulla vendita delle armi per render più facile questo affare. Anche oggi, all'interno del governo c'è chi esprime contrarietà alla guerra alla Libia preoccupato dell'arrivo degli immigrati e per non perdere gli accordi economici già firmati. Inoltre Gheddafi è anche socio azionista di FinMeccanica. Bugie di Berlusconi che dice: *“I nostri aerei non hanno sparato e non spareranno”* e subito dopo invece un responsabile militare dichiara che i nostri aerei hanno colpito obiettivi **ed è stato invitato ad andare in vacanza. Chi ha ragione? Chi dice bugie?**

Un pilota italiano, un top gun, in una intervista ha detto: *“Le mie figlie pensano che di mestiere io faccio il maghetto che se ne sta su per aria. La guerra è una parola che non conosco e che è giusto che in questo momento non conoscano”*. Sarà anche vero ... ma quanti bambini e bambine al mondo purtroppo sono costretti a conoscere la guerra da vicino come vittime e nessuno riesce a nascondere a loro la verità. Sarebbe bello negare la realtà della guerra ma purtroppo la guerra c'è e non si può negare. La bugia di quel top gun fa pensare. Il suo è un mestiere in cui si prevede anche di uccidere... e di essere uccisi tragicamente. In questo caso spesso si diventa eroe. Ma che mestiere è quello che prima va nascosto e poi esaltato? In questo tempo in cui si parla molto del valore dell'educazione, credo che si educi per quello che si è e non per quello che si dice o si nega. E a quel papà che vola e fa il maghetto vorrei ricordare che quando i figli crescono, a volte raccontano bugie e i genitori si arrabbiano giustamente.

Ma è difficile chiedere ai ragazzi di dire la verità se sono gli adulti a dire bugie.

Per saperne di più, visita il sito: www.mosaicodipace.it